

Alpini  
≈

# Capitolo

≈ I ≈

1958-1970

## L'A.N.A.

L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), la più grande Associazione d'Arma del mondo, che annovera nelle sue fila gli appartenenti alle truppe alpine (alpini, artiglieri da montagna, genieri e trasmettitori alpini, alpini paracadutisti e appartenenti ai servizi delle unità alpine), è sorta a Milano nel 1919 ad opera di un gruppo di alpini reduci della Grande Guerra (1915-1918).

Secondo quanto stabilisce l'articolo 2 dello Statuto, l'A.N.A. è una associazione apolitica che si propone di tenere vive le tradizioni e le caratteristiche degli alpini, favorendo i buoni rapporti di colleganza con i reparti in armi. Ma non solo. L'A.N.A. ha il compito anche di raccogliere e illustrare i fasti e le glorie degli alpini, di cementare i vincoli di fratellanza tra gli alpini di qualsiasi grado e condizione, di promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna, mantenendo i migliori rapporti con associazioni e istituzioni che abbiano scopi analoghi e collaborando con esse per la loro risoluzione.

## I SANTI PATRONI E I CAPPELLANI ALPINI

Le Penne Nere hanno, quale patrono, un santo designato in relazione alle loro specialità e ai loro compiti.

Il patrono degli alpini è San Maurizio Martire, che papa Pio XII proclamò "Celeste patrono presso Dio del Corpo degli alpini italiani" il 2 luglio 1941.

Fino ad allora la devozione degli alpini si rivolgeva a San Martino, vescovo di Tours, patrono della fanteria e anche a San Bernardo da Mentone, protettore degli alpinisti e degli sciatori e alle raffigurazioni della Madonna esistenti nelle vallate.

Nel 1936 i cappellani militari furono invitati a proporre un santo da designare quale patrono degli alpini: tra i santi proposti figuravano San Francesco, San Bernardo da Mentone, San Sebastiano. Qualcuno additava alla venerazione delle Penne Nere la Madonna della Neve, la Madonnina del Grappa e quella del Rocciamelone. Un gruppo di cappellani giunse a proporre una ancora inedita Madonna degli alpini.

San Maurizio Martire vissuto nella metà del III secolo, nacque secondo la tradizione nel territorio egizio di Tebe. Divenuto comandante della legione Tebea o Tebana, si convertì al cristianesimo durante un periodo di servizio a Gerusalemme attorno all'anno 280. Divenuto apostolo fra i suoi soldati riuscì a convertire tutta la legione che, non va dimenticato era a reclutamento regionale e celebre per la sua capacità operativa. Chiamato in Italia di rinforzo alle legioni di Massimiano impegnate contro i ri-



La tessera (fronte) con il bollino A.N.A. del 1962



La tessera (retro) ufficiale dell'A.N.A. di Giuseppe Fabbruzzo recante il bollino del 1962



La tessera di Pietro Sfreddo del 1958 che testimonia la sua appartenenza al gruppo di Toronto dell'Associazione Nazionale Alpini



Alla commemorazione del 4 novembre del 1961 partecipa il sindaco di Toronto Nathan Philips



In questa foto risalente ai primi anni Sessanta gli Alpini celebrano probabilmente la ricorrenza del 4 novembre



1963: nella foto che è stata scattata in occasione della benedizione del gagliardetto del Gruppo di Toronto si riconoscono Lanfranco Ceschia, Giacomo Zucchi, il Ten. Col. Oreste Chemello e Attilio Paron

Toronto, 1967: gli Alpini di Toronto assieme ai marinai della nave San Giorgio



belli nella contrada dei Burgundi, a cavallo dell'attuale confine fra Francia e Svizzera, le raggiunge accampandosi in un luogo roccioso detto Agauno. Al rifiuto di assistere a sacrifici pagani e perseguitare i cristiani, tutta la legione, concorde con il proprio comandante, subì il martirio. Sul luogo fu successivamente eretta una chiesetta con le reliquie dei martiri, poi un borgo che oggi è Saint Maurice nel Vallese, Svizzera.

Artiglieri e genieri hanno quale patrona Santa Barbara, che da secoli è la protettrice di quanti maneggiano esplosivi e lottano con il fuoco: Santa Barbara è infatti anche patrona dei minatori e dei vigili del fuoco.

Patrono dei trasmettitori è San Gabriele Arcangelo, dei paracadutisti è San Michele Arcangelo mentre degli autieri è San Cristoforo.

I Santi Maurizio, Barbara e Cristoforo, affrontando coscientemente e serenamente il martirio, testimoniaron la profondità e la tenacia della loro fede.

## LA NASCITA DELLA SEZIONE DI TORONTO

Nel 1958 già girava una tessera, nel 1959 sulla tessera c'era il bollino ma è nel 1960 che grazie ad un gruppo di alpini volenterosi capitanati dal tenente colonnello Oreste Chemello e da Attilio Paron, che nasce ufficialmente a Toronto l'Associazione Nazionale Alpini.

Una nascita, questa della sezione di Toronto, che aveva lo scopo di riunire gli italiani di tutte le regioni che avevano prestato il servizio militare nel corpo Alpini ed Artiglieria di Montagna e di continuare a far vivere quello spirito di corpo che, pur se così lontani dalle montagne italiane, rimane sempre vivo nel cuore delle Penne Nere.

È datata 3 dicembre 1960 una lettera scritta da Alberto Muzzin residente a Toronto e pubblicata sul Gazzettino nella quale appare chiaro e forte il desiderio degli alpini di incontrarsi e mantenere vivo, seppure così lontani dalla propria Patria, lo spirito di Corpo: «...Qui in Canada ho conosciuto molti miei commilitoni e ogni tanto ci troviamo tutti assieme a ricordare i tempi della gavetta e delle lunghe marce. Ognuno vuol raccontare la sua avventura e, nel racconto si legge negli occhi di ognuno, l'orgoglio di essere stati e di sentirsi tutt'ora Alpini, fratelli nell'anima e nel sacrificio...».

Il volenteroso gruppo del Sessanta ingrossò presto le proprie fila e non vi era manifestazione civile o militare dove non era presente il "cappello alpino": la presenza delle Penne Nere era la prova tangibile che la famiglia Alpini si era affermata grazie all'entusiasmo, allo spirito di corpo e alla tenacia.

La documentazione dei primi anni di vita della sezione torontina è alquanto lacunosa ma alcuni ritagli di giornali e la ferrea memoria di tanti alpini contribuiscono alla ricostruzione degli eventi che ne



1968: nella foto oltre al fondatore Oreste Chemello si riconoscono Cesco Leon, Fiorentino Boer, Tomaso De Spirt e il capogruppo Attilio Paron

caratterizzarono la nascita ed i primi passi. «La nostra storia, come si sa, ha inizio nel 1960 – disse in occasione del ventesimo anniversario della fondazione Bruno Rosati – le prime iscrizioni hanno avuto luogo presso l’Italo Canadian Recreation Centre sito su Brandon Avenue». Attilio Paron aggiunge inoltre che «la prima celebrazione del 4 novembre ebbe luogo sempre all’I.C.R.C. in collaborazione con il Club di San Quirino».

Venne intitolata al sergente maggiore Paolo Zucchi la sezione degli Alpini di Toronto che si chiamò quindi Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Toronto Medaglia d’oro Paolo Zucchi.

## **PAOLO ZUCCHI**

**Sergente Maggiore degli Alpini**

**8° Reggimento Alpini - Battaglione “Cividale”**

**deceduto in combattimento a quota Cividale di Nowo Kalitwa il 4 gennaio 1943**

Comandante squadra fucilieri e vice comandante di plotone, dotato di rare doti di ardimento, trascinato per eccellenza, già distintosi nella campagna dell’Albania, ferito e decorato al V.M., si offriva più volte volontario per colpi di mano nelle linee nemiche. Durante l’attacco ad una munita posizione, da più giorni teatro di lotte sanguinose, rivendicava l’onore di assaltare la postazione dominante la quota, cardine della difesa nemica

Incitati i suoi alpini col motto del battaglione, affrontava con impeto travolgente la forte difesa e, trovando nella sua volontà di vittoria ascose energie, superava di corsa l’erto pendio ed il ciglio conteso. Primo fra i primi, lanciava le sue bombe a mano contro i difensori che, sgomenti, si davano alla fuga. Incurante del rischio a cui si esponeva, per l’intera giornata, ritto in piedi sulla posizione, impartiva ordini alla sua squadra, impegnata a respingere continui contrattacchi nemici, e personalmente scaricava con calma il suo moschetto sugli attaccanti, determinando con il suo esempio la fermezza dei dipendenti. Individuato e fatto segno al tiro di un pezzo anticarro, cercava a sua volta di precisare la postazione e rimaneva ritto al suo posto finché, colpito in pieno, immolava la sua giovinezza tutta spesa al servizio della Patria in armi.

Magnifica figura di combattente che trovava nell’ardore della lotta vera ragione di vita.

Del 1961 esiste la prova di una certa attività grazie al libretto spese di Oreste Chemello ma la prima tessera che reca impresso il bollino risale al 1962.

È nel 1963 che il Comune di Maniago offre il gagliardetto al Gruppo Alpini di Toronto su iniziativa del Rag. Oreste Chemello, per circa 10 anni Segretario capo di Maniago, trasferitosi a Toronto nel 1956 per unirsi alla sua famiglia.

1970: gli Alpini allo York  
Center Ballroom



Negli anni seguenti le attività delle Penne Nere continuano a ritmo sostenuto: cerimonie, serate sociali, picnic e così via. Nel 1967 Oreste Chemello lascia per motivi di salute la guida del Gruppo: sarà Attilio Paron ad essere eletto capogruppo durante le elezioni del nuovo consiglio tenutesi l'8 gennaio e a dare vita al primo statuto del Gruppo.

Il 4 marzo del 1967 viene organizzata una serata danzante alla quale tra soci e simpatizzanti partecipano circa 700 persone.

Venne organizzata il 2 luglio una scampagnata a Georgetown durante la quale fu servito un rancio a base di pastasciutta, furono organizzate gare di tiro alla fune, un torneo di bocce e un finale di cori notturni attorno a un grande falò.

Nell'agosto dello stesso anno, il 18, 19 e 20 per la precisione, gli Alpini fanno visita alla nave San Giorgio che fu la prima nave-scuola da guerra italiana ad approdare a Toronto: l'entusiasmo con il quale le Penne Nere accolsero l'equipaggio, al comando del Capitano di Vascello Bacci di Rapaci, fu immenso.

Il 15 settembre 1967 l'allora Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat giunse in Canada in visita ufficiale: il Presidente italiano, assieme al Premier dell'Ontario John Robarts e a vari ministri, passa in rassegna un picchetto d'onore composto da 110 alpini del Gruppo di Toronto, tutti con il cappello alpino in testa.

Il 4 novembre, sotto la guida del consocio Gianni Grohovaz, si tenne la solenne commemorazione della vittoria di Vittorio Veneto e la consegna delle croci di guerra: presente anche il console generale d'Italia Mario Carosi. Alla cerimonia, durante il quale fu celebrata una messa in memoria dei caduti, parteciparono 35 alpini in uniforme.

Il 18 novembre si tenne il ballo sociale al quale parteciparono le famiglie degli Alpini e un folto numero di simpatizzanti.

Per la cronaca occorre precisare che in data 29 dicembre i soci iscritti erano 132.

Ebbe luogo il 13 gennaio del 1968 presso lo York Centre Ballroom di Toronto il primo grande ballo dell'anno. Fu una serata danzante alla quale partecipò anche il presidente onorario dell'Associazione, Tenente Colonnello Oreste Chemello.

Sono decisi ad organizzarsi sempre meglio e a superare le difficoltà e i tempi lunghi causati dalla burocrazia gli Alpini di Toronto. I problemi ai quali vanno incontro in quegli anni le Penne Nere emergono in modo chiaro da una lunga lettera datata 9 marzo 1970 inviata dal presidente del gruppo di Toronto Attilio Paron a S.E. Generale C.A. Carlo Vittorio Musso: «...In questi giorni abbiamo ricevuto il giornale L'Alpino di dicembre. Siamo certi che un lasso di tre mesi possa essere evitato...Inoltre ho chiesto alla sede dell'ANA di Milano 50 tessere e 50 distintivi già a febbraio ma a tutt'oggi non ho ricevuto ancora nulla così come ho ordinato a Bergamo i cappelli alpini ma ancora nessuna conferma... può usare la Sua influenza per accorciare queste dilungaggini?».

Sono determinate a organizzarsi sempre meglio le Penne Nere che espongono al Generale Musso le difficoltà che si trovano ad affrontare in un Paese di vaste proporzioni quale è il Canada: «Toronto è una città di quasi due milioni di abitanti, ma il territorio che occupa è vastissimo: settanta chilometri di abitato da est a ovest, 35 chilometri da nord a sud. I nostri alpini abitano un po' dappertutto e lavorano nelle più disparate occupazioni, con turni diurni e notturni; a volte vengono trasferiti temporaneamente in altre località del Canada a due o tremila chilometri da qui...Mantenere i collegamenti è difficile anche se le riunioni generali dei soci si fanno mensilmente: su 166 soci solo una quarantina sono sempre presenti».

Il grande popolo alpino, secondo il presidente Paron, si riunisce però in massa in due occasioni: la scampagnata estiva e la ricorrenza del 4 novembre.

Al picnic, che viene organizzato tra luglio e agosto, partecipano oltre mille persone che trascorrono una giornata all'aria aperta tra piatti di pastasciutta e vino fatto rigorosamente in casa, formaggio di Spilimbergo, prosciutto casalingo e tanto altro ben di Dio. Non mancano gare di tiro alla fune, corse per i bambini, il palo della cuccagna, le gare di bocce e così via.

Di grande richiamo per il popolo delle Penne Nere è, stando alla lettera di Paron, la celebrazione del 4 novembre organizzata dal 1960 assieme al Coro di Santa Cecilia (la metà dei componenti fanno parte del Gruppo degli Alpini).

È una celebrazione, questa, alla quale gran parte della popolazione residente a Toronto non vuole rinunciare: proprio per andare incontro alla gente la celebrazione dopo essere stata ospitata nel 1960 dalla Immacolata Concezione (zona ovest di Toronto) e nel 1961, 62, 63, 64, 65, 66 presso la Santa Maria degli Angeli e il Club Italo-canadese di Toronto Centro, ha luogo nel 1967 nella chiesa di Santa Caterina da Siena (zona est di Toronto) e nel 1969 nella St. Wilfrid (zona nord-est di Toronto).

E la lettera di Attilio Paron si conclude con una triste nota che non manca di far riflettere sul desiderio di continuare a coltivare il legame con gli Alpini in Italia e sentirsi vicini, nonostante la distanza e le difficoltà economiche, a casa: «Gradiremmo partecipare all'adunata di Brescia, ma siamo poveri: chissà, forse il prossimo anno...».